

Prezzo di Associazione

Veneto e Stato	anno	L. 20
semestre	11	
trimestre	6	
mezzo	2	
Rataia: anno	L. 82	
semestre	17	
trimestre	9	
Lo associarsi non dà diritti di partecipazione.		
Una copia in tutto il Regno 10. testolo 5 — Arretrato cent. 15.		

Le associazioni non dà diritti di
partecipazione.

Una copia in tutto il Regno 10.
testolo 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

Cose di Spagna

Un fatto grave è avvenuto in Spagna; il re ha congedato in bel modo il ministro Canovas. Costituzionalmente era nel suo diritto. La condizione apposta da Canovas di dover essere lasciato per due anni al ministero per attuare il suo disegno di legge finanziario non era costituzionale, quindi re Alfonso volendo essere corretto, non poteva sottoscriverlo, e non sottoscrivendolo, ha obbligato Canovas a ritirarsi con tutto il gabinetto. Ma sotto la questione costituzionale non ne è forse un'altra, o piuttosto più altre di una gravità tanto maggiore della prima, e che sono state veramente, secondo noi, la causa determinante della condotta del re?

Canovas era accusato dal partito liberale, e da quegli uomini stessi che furono a capo del pronunciamento a favore di re Alfonso, di reazionario; Canovas non voleva sapere di banchetti che i democratici e i federali si proponevano di fare a Madrid e nelle altre grandi città per commemorare la proclamazione della repubblica nel 1870; Canovas aveva favorito del suo meglio la Società della Unione Cattolica; Canovas finalmente era accusato sotto sotto di favorire il principio di legittimità. Queste pertanto sono le vere cause, che hanno spinto il re a disfarsi del Canovas. Il re ha tenuto, sottoscrivendo, e così mantenendo Canovas al Ministero, di disgustare coloro che lo avevano portato sul trono, o per restarvi ha creduto speditivo di mettersi nelle loro braccia. Ma avrà egli fatto bene i suoi conti? Il partito conservatore che è stato battuto nel ministero Canovas, forma la grande maggioranza. Questa si troverà a fronte della minoranza liberale salita al potere. La lotta non può mancare, la quale sarà ad un tempo politica e religiosa. Non è facile di determinarne fin d'ora la natura e l'estensione. Noi non vogliamo dirne più altro, per non imbarcarci sopra un mare infido, pericoloso. In quel benedetto paese le questioni siano politiche, siano religiose, o tutte insieme, sono così complesse, che conviene prima profondamente studiarle per non mettere piede in falso. La stessa Società dell'Unione Cattolica, pareva non dovere coinvolgere questione alcuna, appunto ne racchiude una gravissima. Ne abbiamo in prova una lettera del Vescovo di Valencia al conte di Orgaz nella quale quel degeno Prelato esprime il suo rammarico per la poca fiducia che gli inspira il nuovo partito fondato in Spagna vedendo uniti e confusi i nomi di persone illustri e rispettabili per la loro posizione sociale o per la purezza dei loro principii, con nomi di soggetti, che non hanno rinunciato, ad probabilmente rinunciaranno mai al nome di liberali. Però giova aspettare, per poter parlare con più qualche fondamento di quanto fatto che può avere le più gravi conseguenze.

NON ERA T PAX!

Un giornale tedesco, la Post, fa questa riflessione sull'ultimo discorso di Bismarck:

Il discorso pronunciato dal cancelliere dell'impero è di natura tale da rallegrare coloro che lo hanno ascoltato, cioè a dire la parte civilizzata degli abitanti della tetra.

Il principe ha detto che egli non aveva alcun motivo di prevedere una guerra, e questa dichiarazione calmerà certamente lo voluttuoso bellicoso e tranquillizzerà tutti quelli che considerano la pace come un dovere del più prezioso e come uno dei principali bisogni dell'epoca nostra.

Il mondo intero sarà convinto che la pace è assicurata per molto tempo, visto che il principe Bismarck conosce a fondo lo stato delle cose ed ha per abitudine di non far pronostici pubblicamente sull'avvenire che con una somma prudenza. Fin qui l'organo ufficiale.

Sventuratamente per questo belle speranze della pace, se il signor Bismarck è un abile uomo di Stato, non è punto profeta. Nessuno, nemmeno lui, può dire che la pace è assicurata. La Sacra Scrittura anzi s'intendeva solennemente i falsi bauditori della pace con queste parole: *Dixerunt pacem, et non erat pacem.* L'Europa non gode, no, pace, e Bismarck non sa probabile certo recordargliela. La politica degli Stati, il corso degli avvenimenti conducono alla guerra. — Non vi hanno più principi di diritto pubblico, per conseguenza la pace manca di ogni base. — Bismarck è forse sincero, ma non uomo prudente come lui non da certo prova di avvedutezza proclamando si altamente non esistere alcuna prospettiva di guerra. Da oggi parte al contrario non si vedono che ragioni di conflitto, e la pace si può anzi dire, non si mantiene che giorno per giorno. Del resto in nessun tempo si ebbero più guerre che al presente, e non v'è ragione per cui la fine del secolo decimovenne non abbia da assomigliare al principio ed alla metà di esso.

Per comprendere quanto fede si debba prestare alle parole del Gran Cancelliere basta leggere i giornali di Vienna e quelli della stessa Germania che non sono al servizio di Bismarck.

Citiamone qualcuno.

Il *Weltblatt* allorquando venne in luce sui diari la lettera di Moltke di cui altra volta abbiamo parlato, scrisse:

La rivalità tra la Francia e la Germania è arrivata ad un punto che quest'ultima non potrebbe più a lungo sopportare una simile situazione. Quantounque il bilancio francese debba presentare una eccedenza di 200 milioni di franchi, pare il ministro delle finanze si prepara alla emissione di una rendita per un miliardo di franchi, somma enorme, di cui una parte sarà attribuita al bilancio della guerra. Da dieci anni furono votate somme colossali per le spese militari, e per darne un'idea, basterà dire, che attualmente la armata francese può mettere in linea 1000 canoni più dell'armata tedesca. Il principe di Bismarck penetrerà molto bene questa tattica che consiste a rovinare la povera Germania obbligandola ad un simile sviluppo di forza. Però si pensi sotto e giorno a creare nuove imposte senza poter opporre ai miliardi della Francia nient'altro che qualche miserabile milione che bisogna far sudare ai contribuenti. Se ciò dovesse durare, si arriverebbe inevitabilmente ad una catastrofe finanziaria, che può essere evitata solo con una nuova guerra. E' questo ciò che costituisce il pericolo del momento, e ciò spiega anche la lettera del maresciallo Moltke sulla necessità di una guerra.

Il *Berliner Tagblatt*, poi ci fa sapere che «una commissione d'ufficiali di fanteria, composta dei delegati delle differenti guarnigioni della Prussia, della Baviera, di Sassonia, del Wurtemberg, e di Baden si è riunita a Cassel per discutere le misure da prendere in vista di una mobilitazione dell'armata, riguardo alle tappo, e del mantenimento delle truppe in marcia e dei loro trasporti sulle ferrovie.

Paracchi generali dello stato maggiore generale hanno assistito a questa con-

La Frusta scrive:

Assicuriamo senza tonta di essere amontati, che la storietta, fatta strambazzare ai quattro venti dall'agenzia Stefani, del reliquiario d'oro donato da Mons. Arcivescovo di Salerno alla Regina Margherita nel tempo del pellegrinaggio dei Reali di Savoia nelle provincie meridionali, è assolutamente falsa.

Come anche è falsa la notizia che il prelato Arcivescovo avesse in animo di donare alla Regina un anello del valore di circa trentamila lire.

L'Aurora dice che nei circoli di Vienna corre voce, che il Principe Arcivescovo di Gratz, Mons. Sverger, possa essere il successore di S. E. il Cardinale Kutscher. Egli verrebbe da Gratz come già l'Emo Kutscher.

LA FUCILAZIONE DEL P. GILLIET

La notizia data dal Telegiato e poi smen-
tita della fucilazione del Gesuita Gilliet
Guatemala pare sia pur troppo vera.

Leggiamo infatti nell'Univers:

Il *Courrier des Etats-Unis* ci reca i particolari dell'odioso assassinio commesso nella persona d'un Padre gesuita al Guatema-
la per ordine di quel governo. Il fatto annunciato dal telegiato e approvato da certi degli radicali, era negato dal ministro del Guatema-
la.

Dopo i particolari dati dal giornale francese di New-York ci pare difficile il conservare dei dubbi.

Del resto, secondo lo stesso giornale, il consolato di Guatema-
la a New-York si sarebbe limitato a smentire alcuni punti
del racconto, ma non avrebbe osato di contestare l'assassinio, che anzi avrebbe cercato di giustificarlo.

Il *Messager franco-americano* dà, sulla esecuzione del gesuita le seguenti notizie circostanziate:

La colonia dell'Honduras è vivamente eccitata per il fatto dell'arresto e dell'esecuzione sommaria per ordine del signor Banjos, presidente della repubblica, del Guatema-
la, d'un prete dell'ordine dei Gesuiti, il padre Gilliet.

Secondo le leggi del Guatema-
la, i gesuiti sono banditi da questa repubblica
e loro interdetto di entrarvi sotto pena di morte. Si afferma che il P. Gilliet era an-
dato nel Guatema-
la non come gesuita, ma per sole ragioni di salute. Checché ne sia
ebbe egli appena messo piede nel distretto di Livingstone, che essendo stato scon-
scinto dal comandante del distretto, fu ar-
restato, messo ai forni e gettato in una
scogliera in attesa degli ordini del Governo.

Alla ricezione del telegiato che ordina il trasferimento del prigioniero a Guatema-
la per essere giudicato, il P. Gilliet fu spogliato di quasi tutti i suoi vestimenti ed obbligato a percorrere a piedi una distanza di 100 miglia, mentre la sua
scorta era montata sopra mule. Arrivato
dopo tre giorni a Guatema-
la, fu giudicato e condannato a morte.

Quando questa sentenza fu nota alla
popolazione dell'Honduras inglese, migliaia
di persone pregarebbero il governatore Belize
di chiedere che il prete venisse compi-
emente espulso. Il governatore accolse
questo preghiere, ma inutilmente. Il pro-
sidente Banjos aveva già sottoscritto l'ordine
dell'esecuzione.

Il 17 gennaio, il padre Gilliet, fu fatto
uscire dalla sua prigione e condotto, sotto
forte scorta, alla piazza ove si trovavano
due reggimenti: si portò un serafro, che
venne collocato davanti il condannato: le
truppe formarono il quadrato lasciando al-
l'intoccare d'una strada lo spazio per il
pellegrino osservatore. Dietro i soldati c'era
la popolazione silenziosa e terrificata. Il
segnale dell'esecuzione fu dato da tre rulli
di tamburo: il prete cadde in avanti sul
feretro colpito da 17 palle. Le truppe si
misero subito in marcia per rientrare nelle
loro caserme lasciando al pellegrino di otto
uomini per sotterrare la vittima.

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giorno per ogni
riga o spazio di riga comessi 50
— su terza pagina dopo la fine
del giornale centosessanta 50 — Nella
quarta pagina centosessanta 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
distruggono. — Lettere e puglie
non affrancati si respingono.

IL COMIZIO DEI COMIZI

Il Comizio dei Comizi, dietro proposta di Bovio, nella seduta di ieri mattina, nominò una Commissione di otto membri, scelti quattro nel campo dei mazziniani e quattro nel campo evoluzionista, perché concordassero fra loro l'ordine del giorno da proporsi alla Assemblea. Riuscirono eletti: Bovio, Mario, Cavallotti, Onnis, Pantano, Fratti, Torelli e Castagni.

Nella seduta pomeridiana fu costituito l'ufficio di Presidenza aggiungendo agli otto della Commissione: Bertani, Castellani, Rosa Lemmi, Bosio.

L'ordine del giorno concordato ed approvato è nei seguenti termini:

Il Comizio, ritenuto che nella inalienabile sovranità dei popoli riposa il nuovo diritto pubblico, e che è dovere della democrazia promuoverne la rivendicazione, — invita il popolo a riconquistare il suffragio universale come uno dei diritti costitutivi della sovranità cui porge legge la vita nuova italiana.

Il canale interoceano e gli Stati Uniti

Il Comitato della Camera dei rappresentanti per gli affari esteri ha preso una risoluzione che sarà presentata alla Camera.

Il Comitato ha riunovato in modo molto categorico la dottrina di Monroe a proposito del canale di Panama. Esso ha dichiarato che l'America osserverà una stretta neutralità negli affari delle potenze transatlantiche, e che essa attende da parte di queste, una condotta identica in ciò che concerne gli affari dell'America.

Gli Stati Uniti insisterebbero perché il canale quando sarà terminato non sia sottoposto al controllo europeo, e perché nessuna misura speciale abbia a nuocere agli interessi americani, sia in tempo di pace, sia in tempo di guerra.

Il Comitato consiglierebbe invitando il presidente della Repubblica, a fare i passi necessari per ottenere l'abrogazione d'ogni trattato o convenzione contraria a questa dichiarazione.

Gli Stati Uniti trattano ancora di acquistare le 3 isole danesi delle Antille, S. Tomase, Santa-Cruz e S. Giovanni.

Questo piccolo arcipelago avrebbe una grande importanza per l'Unione qualora venisse effettuato il canale interoceano. S. Tomase che ha un buon porto, fornirebbe un deposito di carbone: Santa-Cruz è celebre per suo rhum e S. Giovanni qualora fosse fortificata, diventerebbe un'adeguata stazione militare, il gruppo conta circa 30,000 abitanti.

Il progetto di questo acquisto era già stato discusso, quando venne lasciato da parte per le inizi del governo federale su S. Domingo: ma lasciato anche questo progetto, il primo torna in campo e sembra che il governo di Copenaghen non sia alieno di consentire alla cessione di quelle isole.

Era un Canard

La notizia data dal *Figaro* secondo la quale Leonardo da Vinci sarebbe stato al servizio del Sultano d'Egitto, in qualità di Architetto negli anni fra il 1472 e 1489 ora uno dei tanti *Canards* di cui va famoso quel giornale.

Il prof. Richter che ha mandato al *Figaro* quella scoperta pretende che nel detto periodo della vita di Leonardo non si hanno di lui memorie di sorta, ed afferma pertanto che egli ha visitato alternativamente al Cairo e ad Alessandria.

Il Vasari del Milanesi, nella sua ultima edizione del 1880, contiene questi appunti che crediamo smentiscano la scoperta del Raichter, e la releghino fra i *canards*, almeno fino a nuovi schiarimenti:

Leonardo da Vinci è nato nel 1452. Dovrebbe quindi esser passato al servizio del Sultano in qualità di architetto all'età di 20 anni.

Nella collezione dei disegni della Galleria di Firenze cassetta III, N. 29, esiste un disegno di paesaggio colla data "di S. Maria della Neve addi 5 agosto 1473". Abbiamo visto questo disegno e non ha nulla di paese egiziano, la data di pugno di Leonardo è scritta da destra a sinistra ed a rovescio.

Nel 1478 Leonardo lavorava ancora a bottega del Verrocchio.

Nel 1478, 1 gennaio. Gli è allegata a dipingere la tavola per l'altare della cappella della Signoria:

Nel 1478, 16 marzo. Riceve in acconto per la detta pittura, florini d'oro 25.

Nel 1478..... Altro disegno, cassetta III, n. 15, con due teste o macchine.

Nel 1480. Marzo. I fratelli di S. Donato a Scopeto gli danno a fare la pala o ancora dell'altare maggiore della loro chiesa.

1483. Sino a quest'anno in circa, Leonardo dimorò in patria occupato nella pittura. La *Rotella*, la *Alatusa*, il *Nettuno* per Antonio Sogno, il *Cortone d'Adam e d'Eva*, furono fatti in quel tempo.

L'Avorotti mette in quest'anno la sua venuta a Milano.

Alcune rime del Bellincioni che si riferiscono tra il 1487 e il 1489 ci mostrano Leonardo occupato nel dirigere le feste per le nozze di Gian Galeazzo con Isabella d'Aragona e nel dipingere i ritratti di Cecilia Gallerani e di Lucrezia Crivelli, amata da Lodovico il Moro.

A questi appunti che abbiamo tolto dal *Cittadino* di Genova crediamo di dover aggiungere che anche i giornali francesi hanno pubblicato lettere di illustri scienziati le quali riducono al niente la notizia del *Figaro*.

I fatti di Tombolo

Giovedì alla Camera dei Deputati (vedi resoconto pubblicato ieri) gli onor. Dini e Mattei domandarono di fare una interrogazione al ministro dell'interno sopra alcuni fatti sospettabilissimi avvenuti nella macchia di Tombolo presso Pisa, nella notte dal 4 al 5 corrente.

Intanto che aspettiamo di sentire la parola del ministro, riferiamo ciò che da Livorno scrivesi al *Corriere della Sera*:

« La città nostra e la vicina Pisa sono sotto l'impressione di un tragico fatto, accaduto nella regia tenuta di Tombolo. »

« Nella notte di venerdì passato tre disgraziati spinti dalla miseria, penetrarono nel possedimento della casa reale onde raccogliervi un po' di legno che, venduta, li avrebbe sfamati.

« Col loro agresto bottino essi avevano già varcati i confini della tenuta, allorché giunti alla località detta Vaccareccia, scorti dalle guardiacaccia reali furono fatti segno ad un vivo fuoco di fuciliera. Le palle fischiarono spesse, i derelitti erano nelle loro micidiali traiettorie. — Buttatisi in ginocchio pregavano aver salva la vita, imploravano misericordia... ma le guardiacaccia reali continuavano a tirare.

« Ad un tratto si udirono quasi simultaneamente due gridi strazianti... due di quei ladri stramazzavano al suolo boccheggianti di sangue.

« Il terzo profittando di un momento di sosta delle fucilate se la diede a gambo, potete immaginare con quanto velocità disperata.

« Uno dei due feriti morì poco dopo sul luogo dell'eccidio, senza che i suoi uccisori gli fornissero un sorso d'acqua. Il cadavere fu rinvenuto la mattina seguente da un passante. »

Il pellegrinaggio lombardo

I pellegrini cattolici della Lombardia sono in viaggio per l'alta città, per fare atto di ossequio e di venerazione al Sommo Pontefice. Farono a Bologna il 18 corrente; il cardinale Parocchi volle onorare la sua presenza, intervenendo ad una loro adunanza, ove pronunciò uno splendido ed edificante discorso. Mercoledì furono a Loreto; ieri a Assisi, oggi sono a Roma.

L'*Osservatore Cattolico* ha resoconti particolareggiati e telegrammi intorno a

questo viaggio, che è di esempio secondo a tutti i cattolici per incoraggiarli nella loro azione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 11 febbraio

Seduta antimeridiana

Riprendesi la discussione della legge sopra la tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e la sovratassa di importazione.

Il ministro Magliani limitasi a sottoporre alla Camera alcune osservazioni, dice che dappoi che venne proposta questa legge il male lamentato dai suoi sostenitori venne aumentando. La esportazione dei nostri olii diminuì notevolmente ed in conseguenza diminuì il loro prezzo, mentre crebbe l'importazione degli olii di cotone. Dimostra che lo scopo prefissosi col presente provvedimento non è facile, né probabile bensì quello d'impedire le frodi che a danni dei produttori commettansi dai commercianti. Confuta alcune considerazioni fatte in proposito massime quello che, nonostante la legge, le miscele continueranno. Ad ogni modo stanno di conto due interessi, quello dei produttori e quello di alcuni trafficanti, e lascia alla Camera giudicare quale dei due debba prevalere.

Dichiara convinto che ora massimamente questa legge è una necessità economica, una legittima difesa contro l'invasione degli olii di cotone e spera che la Camera ne sarà parimenti convinta.

Il ministro Miceli afferma aver dato il suo consenso alla presentazione della legge per il suo obbligo di tutelare l'agricoltura e la probità del commercio e maravigliasi che in nome della libertà siasi accusato di protezionismo il ministero. La libertà non consiste nell'inganno tanto verso i consumatori interni quanto verso i consumatori esteri, né il protezionismo è quello che vieta sia lecito a taluni di nuocere agli interessi altri. Deve restituire all'olio italiano il suo vero significato che, cioè, il suo nome non suoni altro che olio di oliva.

Venerdì poi a trattare dei vari ordini del giorno presentati, il ministro Magliani dice non poter accettare quelli che sospendono la discussione della legge e stimare superflui quelli che tendono ad assegnare un premio per la scoperta di un strumento che verifichi la mescolanza degli olii come pure quelli che invitano il governo ad istituire speciali uffici di verifica. Il ministero già occupasi del modo di sincerare la qualità degli olii, né occorre assegnare alcun premio a tale scopo. Non occorre più istituire alcun ufficio di verifica poiché l'amministrazione ha facoltà e mezzi per appurare la mescolanza delle merci. Aggiunge che il governo provvederà pure secondo i voti manifestati da alcuni per regolare le miscele che formansi nei depositi doganali.

Ritenuta queste dichiarazioni del ministro, sono ritirati gli ordini del giorno fuorché quello di Lucchini per quale spenderebbe la discussione della legge, ma la Camera lo respinge.

Approvati, in seguito ad osservazioni di Parpaglia, Brunetti ed Oliva, l'articolo unico della legge per il quale si stabilisce una tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e una sovratassa pure (?) di lire 14 per quintale sopra l'importazione dall'estero dell'olio di semi di cotone sia pure, sia mescolato con olio di oliva o con altri oli.

Discutesi infine l'articolo addizionale proposto da Peruzzi per stanziare lire cinquantamila di premio all'inventore d'un modo pratico e di sicuro effetto per riconoscere le miscele degli olii di oliva e di cotone.

Il Ministro Miceli e il relatore Incaglioni non lo accettano per le ragioni precedentemente esposte e la Camera lo respinge.

Annunciata infine una interrogazione di Sandonato al ministro delle finanze sopra alcuni arresti fatti a Napoli di venditori di mozziconi di sigari.

Il ministro dirà domani quando risponderà.

Seduta pom.

Dopo una viva discussione convalidasi l'elezione di Gioacchino Granito di Belmonte deputato al primo collegio di Napoli.

Vengono in appresso annunciate tre interrogazioni, una di Sciacca della Scala diretta al ministro Baccarini sopra il servizio e lo stato del materiale mobile delle ferrovie meridionali e delle Calabro-Sicula esercitate per conto dello Stato; le altre dirette al ministro Baccelli, da Bianchi sopra gli intedimenti del Ministero riguardo la presentazione della Legge per l'estensione dell'istruzione ai sordi-muti, e da Paolo Lioy sul decreto con cui matossi l'epoca dell'apertura e chiusura delle scuole.

Rimandasi il loro svolgimento a dopo la discussione della legge sull'abolizione del corso forzoso, e riprendesi questa discussione.

Simonelli, relatore della legge per l'istituzione della cassa delle pensioni a carico dello Stato, espone i motivi per quali la commissione riconobbe la convenienza di accettare la proposta del Ministero, poiché lo scopo precipuo di essa è appunto di fondare una cassa separata ed indipendente dall'amministrazione pubblica, e di procedere alla formazione del fondo richiesto per le pensioni, ma poiché bisogna regolare siffatta istituzione in guisa che funzioni senza scapito della finanza pubblica e senza pregiudizio dei diritti già acquisiti, di quelli che vanno maturando e di quelli dei futuri impiegati, la commissione stimò dover modificare alcune disposizioni del disegno ministeriale. Lo accenna e le giustifica rispondendo ad osservazioni diverse fatte in proposito della riforma amministrativa, da lungo tempo, e giustamente invocata, di cui pongono le fondamenta con questa legge.

Morana relatore della legge per l'abolizione del corso forzoso nega che la legge abbia curatore e scopo politico. Dimostra l'insussistenza delle apprensioni suscitate dal progetto; dice che assecondando il desiderio o il bisogno universale non si segue una politica finanziaria avventurosa e piena di pericoli come sembrò a tutti.

Chiede ed ottiene di deferire a domani il seguito del suo discorso.

Dichiara infine dal ministro Depretis che lunedì prossimo risponderà alle interrogazioni di Maffei Nicolò, Dini, Ferrini e Massari, rivoltigli nella seduta di ieri.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TACCHIO — Seduta del 11 febbraio

Terminata la discussione del progetto sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, si procede allo scrutinio, ma la votazione è nulla per mancanza di numero.

La riforma elettorale

La Commissione sul progetto di riforma della legge comunale e provinciale ha deliberato ieri di accordare il *referendum* a tutti i Comuni principalmente per i prestiti eccedenti il quinto del bilancio.

La Commissione stabilì sia dichiarata nella legge l'incompatibilità tra l'ufficio di Sindaco e di deputato provinciale e stabilì pure l'incompatibilità dell'ufficio di magistrato con quello di consigliere provinciale.

Delibera infine di comunicare alla Camera perché decida, la petizione dei segretari comunali.

I gruppi dissidenti, i radicali ed i deputati indipendenti, avrebbero o sarebbero per far comprendere al presidente del consiglio di non essere disposti ad approvare la riforma elettorale rimanendo al potere l'on. Depretis, giacché non si vorrebbero le elezioni generali colla nuova legge manipolata da lui.

Quindi è possibile che possano sorgere delle complicazioni quando meno si pensa.

Notizie diverse

Appena giunta da Roma la notizia della formazione del nuovo ministero Spagnuolo S. E. il sig. De Cardenas, Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, ha rassegnato per telegiro le sue dimissioni.

Il generale Milon, ministro della guerra s'è nuovamente ammalato; il generale è affetto da una malattia di cuore. I medici insistono che si dia ad un riposo assoluto per qualche tempo, perché il male ha preso delle proporzioni che inspirano qualche inquietudine. Nondimeno il ministro s'occupa sempre degli affari del suo dicastero, sebbene non possa ancora uscire dal suo appartamento.

— Telegrafano dalla capitale.

Nonostante le insistenze che vengono fatte da molte parti, i ministri si oppongono energicamente a qualunque proposta di esposizione nazionale od universale da tenersi a Roma, e ciò sia per considerazioni di carattere locale, sia per non aggravare il bilancio.

— Non incontra favore il progetto per il servizio telegiografico, essendoci molti partigiani per l'assoluta libertà telegiografica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 febbraio contiene:

1. Legge 8 febbraio che proroga sino al 31 gennaio 1881 le disposizioni relative all'introduzione della riforma sindacaria in Egitto.

2. R. decreto 2 dicembre che erige in corpo morale il più Istituto Persico fondato in Nardo.

3. R. decreto 2 gennaio che trasforma la scuola agraria esistente in Cosenza in scuola pratica di agricoltura per la Calabria Citeriore.

4. nomine e promozioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

ITALIA

Ancona — Abbiamo da Ancona notizie di un nuovo esempio di mostruosa intolleranza liberale.

Mentre l'altro giorno si assocava in chiesa col cadavere di un operaio morto col assalto del prete, entrarono una dozzina di giovinastri col cappello in capo, tutti col sigaro in bocca e reclamarono il cadavere dicendo che essi erano socialisti ed il defunto loro amico. Si intrisero persone e quei malanni dovettero smettere dall'insistenza. Ma posti nella strada « spettarono che il cadavere fosse portato fuori di chiesa, si fecero innanzi e reclamarono anche una volta la salma. Qui ci fu una vera colluttazione. La barra fu posta in terra ed in questo parapiglia il cadavere poco mancò non fosse gettato come quello di Manfredi.

Non è un bell'esempio del rispetto che hanno per la libertà, coloro che si atteggiavano a suoi più zelanti propagatori?

Cosenza — Continua la discussione sul sindaco di Cosenza, avvocato Martire, il quale non si presentò al Re. Molti, che non vogliono prestare fede al *Diritto* il quale ha preteso scuotere il sindaco suddetto dicendo che era indisposto, domandano come mai l'avv. Martire non sia stato sospeso da suo ufficio. La cosa assume gravità maggiore per fatto che l'avv. Martire, il quale fu deputato per più legislature, vien accusato di falsità in documento pubblico e per questo motivo gli sarebbe stato imposto di non presentarsi al Re.

Resta poi a sapere come mai questo signore abbia potuto rimanere in carica dopo che erano note le imputazioni che gli si facciano.

Napoli — La direzione degli scavi di Pompei, volendo studiare il terreno intorno a quella sepolta città, ha impresso delle escavazioni a circa un chilometro dalle mura di essa. In un'area di pochi metri quadrati si sono rinvenuti 30 scheletri, dei quali 10 ammucchiati dentro una camera di una villa rustica, si sono rinvenuti braccialetti, collane, orecchini ed altri oggetti importantissimi.

Giova osservare che il piano di questa camera è coperto di acqua, il che fa supporre che ivi sia avvenuto un fenomeno di abbassamento per azione vulcanica o pure le acque sorgive del Vesuvio, percorrendo novelli meati, siano spiccate ad un livello superiore.

Genova — Leggiamo nei giornali di questa città:

Un orfice genovese, ricevuta ieri la visita d'un signore il quale senza molto tirare sommari, comprava un paio di orecchini di diamanti.

Siccome non aveva il valsenso in tasca, pregava l'orfice ad accompagnarlo fino a casa, e l'orfice assentiva.

Affabilmente conversando giuosegno all'abbiatore del signore il quale introduceva l'orfice in un salotto e si diede a cercare in un cassetto il denaro per soddisfarlo.

— Fatalità! disse egli dopo molte ricerche. Non ho in casa la somma che basti. Abbiate la bontà di attendere che il mio servitore vada alla Banca a ritirare quanto occorre.

Ecco e rientra poco dopo, e la conversazione continua. Mentre così stando attendo, il signore dice all'orfice:

— Per ingannare il tempo farò vedere a mia moglie il regalo che le ho comprato. Favoriti gli orecchini.

L'orfice senza sospetto di sorta gli consegna il prezioso gioiello, e il signore entra in una camera attigua. Passa un quarto d'ora, mezz'ora e all'orfice comincia a scopare l'indugio, e a parergli poco naturale, anzi sospetto...

Chiama gente, e ad una signora che entra nel salotto domanda notizie del di lei marito...

— Io non ho marito! risponde la signora...

— Come? E quel signore che mi ha contatto qui?

— Non lo conosco. Solo stamane ha preso in affitto una camera...

Immagini il lettore la sensazione provata dal povero orfice, alla dolorosa scoperta!

Milano — Il Comitato per l'esposizione ha avuto comunicazione dell'esito delle pratiche fatte a Roma per ottenere dal governo la concessione di una lotteria nazionale privilegiata a favore dell'Esposizione. Le domande del Comitato sono state accolte dal governo con alcune varianti. Sono mantenuti i premi in oggetti acquistati all'Esposizione, ma debbono essere sostituiti a quelli in denaro gli equivalenti in oggetti artistici in metallo prezioso.

Massa — Ieri, in una cava, presso Carrara, caddero accidentalmente diversi blocchi di marmo. Dei cavatori che vi stavano lavorando, uno rimase ucciso, altri due gravemente feriti.

Ravenna — A Massalombarda fu arrestato un individuo che da più giorni cercava di mettere in circolazione biglietti consorziali falsi da lire 100.

Roma — Martedì avrà principio alla Corte d'assise, sotto la presidenza del com. Cadorna, la discussione d'un importante causa d'assassinio per mandato, commesso per controversie elettorali. Ne sono imputati nove individui tutti nativi di Sardegna: uno dei quali mandante e gli altri otto mandatari e complici.

Oli avvocati difensori sono otto: i testimoni da udire 280. E' quindi certo che il processo non potrà essere esaurito che in un mese.

L' *Italia* racconta che una signora straniera recatasi alla stazione della ferrovia per ritirare la propria valigia, ne trovò la serratura scassinata, e trovò che ne erano state i volate delle gioie per valore di circa 3000 lire. Fu fatto rapporto alla Questura.

Leggiamo nella *Riforma*:

La notte scorsa il Consolato russo in Roma fu arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza.

Stavano fu accortata la sua identità e rilasciato.

Il ministro di Russia presso la nostra Corte ha reclamato una soddisfazione per l'atto arbitrario.

ESTHRO

Inghilterra

Le notizie d'Irlanda sono migliori ad onta dei fatti ultimamente successi alla Camera dei Comuni.

Forster segretario di Irlanda ritrattò nelle Camere gli insulti da lui prodigati al popolo Irlandese, e le accuse dirette agli ecclesiastici e dichiarò di ritirare le parole « *dissolute russians* » da lui dette nelle sedute precedenti.

Germania

A Neuss, città importante della Prussia renana, il Consiglio municipale doveva procedere testé all'elezione d'un assessore. Fu eletto a grande maggioranza di voti un ottimo cattolico; il governo riuscì di ratificare l'elezione unicamente perché, interpellato dal sotto-profetto se nel caso eventuale si presteresse a fare eseguire le leggi di maggioranza, aveva risposto di volere rispettare, osservare e fare osservare da altri nella cerchia delle sue attribuzioni tutte le leggi dello Stato, purchè non offendessero la sua coscienza. Ebbe luogo una seconda elezione, dalla quale uscì vittorioso un altro cittadino cattolico; ma questi pure si vide negata l'approvazione governativa. Ora finalmente è stato eletto un protestante e frammassone, e il governo lo ha subito confermato.

Un telegramma da Costantinopoli allo *Standard* annuncia essere esatta la voce che l'Imperatore Guglielmo abbia diretto una lettera al Sultano, nella quale prometto che la Germania appoggia la politica della Porta e farà tutto il possibile per impedire alla Grecia di impadronirsi delle provincie che desidera.

Francia

La *Patrie* annuncia che il ministro Comstans ed il nunzio si sono messi d'accordo il 9 sulla questione dei conflitti fra le autorità ecclesiastiche ed amministrative relativamente alla pulizia delle chiese.

Il signor Buffet ha l'intenzione di chiedere che sia messa all'ordine del giorno la proposizione relativa alla libertà di riunione per la celebrazione d'un culto religioso, appena sia distribuita la relazione. Il signor Buffet combatterà la disposizione della proposizione che esclude i cattolici dal beneficio della legge.

La Commissione del reclutamento ha respinto le proposizioni Reille e Laburge il primo dei quali voleva lo *statu quo* e il secondo il diritto comune senza eccezione, ed ha deciso che gli alleys ecclesiastici sotto le bandiere serviranno nei corpi della milizia, secondo la legge comune, ma che faranno parte della seconda porzione del contingente e incorporati nella milizia disponibile dell'esercito attivo, dopo un anno di servizio.

DIARIO SACRO

Domenica 13 Febbraio

Settantesima

B. EUSTOCCHIO verg.

Lunedì 14

S. VALENTINO prete mart.

Nella Chiesa urbana omonima si benedice il pane per gli infermi.

L. 1. ore 7 in. 13 matt.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARVESCOVO

Grato a chi ebbe il buon pensiero d'indirizzarmi l'invito-programma, sono lieto di poter unire alle offerte per le Feste Giubilari il modesto mio obolo di L. 15 qual-

segno di ossequio al Padre e Pastore della mia Diocesi nata, e di riverente affetto al venerato mio maestro - D. Pietro Jacuzzi Can. della Cattedrale di Treviso.

Parrocchia di Fagagna — P. Giacomo Zozzoli Parroco di Fagagna L. 10 — P. Antonio Genero coadiutore id. L. 4 — P. Antonio Bertoli maestro id. L. 5 — P. Domenico Stefanatti id. 3 — P. Francesco Vestrini id. L. 5.

Feruglio D. Giovanni Cappellano di Chiavri L. 2,00.

Polemica delle firme. Oltre alla lettera del Comitato Permanente di Bologna, da noi accennata ieri, ne abbiamo oggi ricevuta un'altra dallo stesso benemerito Comitato.

Le sottoponiamo tutte e due alla considerazione dei lettori:

M. R. Sig. Professore

Bologna 10 Febbraio 1881.

A maggiore dilucidazione del mio telegramma di ieri in ordine ai Moduli firmati nella Petizione contro il divorzio mandati dalla Diocesi di Udine a questo Comitato Permanente, aggiungo che il Modulo trasmesso dalla Parrocchia di Rivignano contiene trentasette firme evidentemente vere da mani diverse.

Tanto per sua norma nell'atto che mi confermo con distintissima stima

Suo Dev. Servo

GIO. BATTÀ CASONI Segretario.

M. R. Sig. Professore.

Bologna 11 Febbraio 1881.

Perchè Ella se ne valga come meglio crede, posso assicurarla che in Bologna non esiste nessun Conte di Valdegno, e che il solo Comitato Permanente ricave i moduli già firmati della petizione contro il divorzio.

Tanto per sua norma, nell'atto che mi ripeto con distintissima stima

Suo Dev. Servo

GIO. BATTÀ CASONI Segretario.

Beneficenza all'Istituto Tomadini.

Ier sera una Commissione della Società dei Barbieri e Parrucchieri di questa Città mi faceva tenere a beneficio dell'Istituto Tomadini L. Lire 98 e cont. 52. Erano questo il terzo del ricavato netto di un trattamento, che la Società medesima aveva dato la sera del giorno 10 corrente, e da essa destinato a tale scopo fin da quando concretava il progetto del trattamento medesimo.

Accogliete tutti e singoli soci il ringraziamento che dal fondo del cuore vi presento. Io mi rallegra con voi che dimostrate col fatto di comprendere, che se il soccorso il suo simile d'atto di carità gradita a Dio, ad agi uomini; la beneficenza educativa, che soccorre tutto l'uomo, è molto più preziosa e feconda di buoni effetti per beneficiari e per la Società.

Progo il Signore a contuplicare colla sua benedizione la vostra limosina, e confido che il vostro buono esempio troverà imitatori.

Ospizio Orfanelli Mons. Tomadini
Udine, 12 Febbraio 1881.

Il Direttore

Filippo Canonico Elli

Bollettino della Questura.

Il 7 corrente in Nimis certo L. P. sparò un colpo di fucile carico a pallini contro certo M. G. credendolo S. G. col quale aveva antichi rancori, ma fortunatamente il colpo andò a vuoto. L' L. P. venne tosto arrestato.

In Zoppola il 5 febbraio andante si sviluppava un incendio nella casa abitata da certi L. A. C. e L. A., ed in brev' ora, ad onta del pronto soccorso, la casa rimase distrutta con tutti i foraggi e gli attrezzi rurali e qualche capo di bestiame che conservava.

Nelle ultime 24 ore venne arrestato D. L. per questa illecita ed un esercitante venne dichiarato in contravvenzione per abusiva pratica d'orario.

Programma dei pozzi musicali che la Banda Militare eseguirà domani, alle ore 12 e mezzo p.m., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Bocceccio »
2. Sinfonia « Aroldo » Verdi
3. Canto « Roberto il diavolo » Meyerbeer
4. Mazurka « Maria » Gonella
5. Canto « Brahma » Dall'Argine
6. Polka Perulio

Siamo invitati a pubblicare il seguente annuncio:

Giovedì 17 correte alle ore 10 autun. nella Chiesa Parrocchiale di Vondoglio avranno luogo solenni esequie in suffragio dell'anima del defunto Parroco Don Gio. Batta Gallerio.

Dopo la Messa un valente e distinto oratore parlarà dell'ingegno, dei meriti e delle doti del Defunto.

Estrazione. Nella 64.ª estrazione della obbligazioni al portatore del 26 marzo 1849, avvenuta a Roma il 31 gennaio p. p. furono premiate le seguenti prime uscite dell'urna:

N. 14562	1.	premio	L. 36,865
» 13920	2.	»	» 11,000
» 18958	3.	»	» 7375
» 237	4.	»	» 5900
» 8051	5.	»	» 1440

ULTIME NOTIZIE

Si smentisce la notizia del viaggio di Gambetta a Vienna.

— E' pure assolutamente smentito che la polizia francese ricerchi Parnell ad istanza del governo inglese.

Un dispaccio da Londra però dice che colà si insiste nell'affermare che sia stato spacciato mandato d'arresto contro di lui.

— In molti luoghi d'Irlanda si sono inalberate bandiere nere con l'iscrizione: *lavoro e pane!*

La miseria infatti è spaventosa in molte contee irlandesi.

— Si ha da Parigi: Philippi ed i suoi compagni sono stati assolti in contraddittorio.

— Il deputato Bouville fu condannato in contumacia a 6 mesi di carcere per truffa.

— Le nuove elezioni spagnole sarebbero differenti sia dopo le elezioni municipali che avranno luogo nel prossimo aprile.

— Il partito di Castelar decise di non fare opposizione sistematica.

I repubblicani spiegano grande attività. Un numero grandissimo di funzionari ha presentato le dimissioni.

TELEGRAMMI

Parigi 10 — Hassi da Vienna che la missione di Cossenhen a Vienna e a Berlino fu coronata dal successo. L'Inghilterra avvicinossi all'idea della Germania e dell' Austria di lasciare Janina e Metzow alla Turchia, ma chiedere per la Grecia altre concessioni. Chiederassi probabilmente la cessione dei goli di Volo ed Arta.

Londra 10 — (Camera dei Comuni.) Gladstone dice che ordinò a Colley d'informare i Boeri che l'Inghilterra accorderebbe tutte le garanzie ragionevoli dopo la sottomissione per sciogliere amichevolmente la difficoltà.

O' Connor domanda che si proceda contro il giornale *World* che attacca i deputati irlandesi. Gladstone e Northcote dichiarano che l'articolo del *World* non offre l'onore di quei deputati. O' Connor ritira la domanda. Disentosi gli articoli del progetto di coercizione per l'Irlanda. L'endemantone che rende necessari due testimoni per giustificare l'arresto della persona sospetta di tradimento, combattuto dal governo, è respinto.

Londra 11 — Il *Daily Telegraph* dice: Quando la corrispondenza di Settala si Knusmann verrà comunicata al Parlamento, una mozione di sfiducia verso il gabinetto verrà presentata alle due Camere.

New Orleans 11 — L'inondazione copre 5 miglia quadrate nella città. Le acque cominciano a decrescere.

Ragusa 11 — I soldati turchi oltraggiarono la chiesa cattolica presso Alessio. Le tribù cattoliche albanesi minacciano rappresaglie.

Londra 11 — (Camera dei Comuni) Respinta la proposta combattuta dal governo, che l'arresto di sospetti d'alto tradimento non possa effettuarsi che sopra deposizione di due testimoni, l'ulteriore discussione fu aggiornata.

Vienna 11 — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

Le trattative degli ambasciatori nella questione greca incomincieranno probabilmente il 20 corrente. Hatzfeld porterebbe seco istruzioni da Berlino; che gli permetterebbero di assumere la missione, generalmente desiderata, di una specie di direttore di tutte le trattative da attivarsi colla Porta separatamente da ognuno degli ambasciatori.

Una lettera da Berlino allo stesso foglio dice che Gooshen non porta ancora seco a Costantinopoli una decisione materiale già preparata. Le cose si trovano ora nello studio della questione preliminare circa

alla forma in cui abbia ad estrinsecarsi l'accordo delle Potenze.

Dal lento sviluppo di questa questione preliminare non si deve dedurre che la situazione sia disperata. Bisogni fra le Potenze solo la temere meno che mai, e resta sempre fermo che si espone a gran pericolo quella delle due parti su cui ricadrà la responsabilità d'aver voluto sciogliere violentemente il conflitto greco-turco.

Altra lettera da Londra dice che la direzione assunta dalla Germania nella questione greca, col tacito assenso di tutte le Potenze, si ritiene come confermata dopo il viaggio di Goschen a Berlino, ed anzi, come espressamente e formalmente riconosciuta, Hatzfeld potrà agire a Costantino-poli col peso di un'autorità eccezionalmente imponente.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 6 al 12 Febbraio

Nascite

Nati vivi maschi	7 femmine	4
morti	"	3
Esposti	"	1

TOTALE N. 16

Morti a domicilio

Giovanni Battista Zanussi d' anni 78 senz'ore — Elisabetta Catturizza-Del Piero fu Valentino d' anni 82 civile — Maria Mitrissi di Portolano d' anni 42 att. alle oce. di casa — Gemma Piccoli di Francesco d' anni 1 e mesi 7 — Enrico Bragato di Luigi d' anni 1 — Maria Casari-Basaldella fu Santo d' anni 88 pensionata — Vittorio Cossio di Antonio d' anni 3.

Morti nell'Ospitale civile

Lucia Facini-Prampero fu Pietro d' anni 65 serra — Antonio Serafini fu Giovanni d' anni 37 agricoltore — Angelo Raccordi di giorni 3 — Luigia Ranilli di giorni 4 Orsola Del Gobbo-Cremese fu Carlo d' anni 67 rivendiglio — Elisabetta Caligaris fu Antonio d' anni 53 possidente — Rosa Cattuti fu Gio. Battista d' anni 42 lavandaia.

TOTALE N. 13

dei quali 1 non appartiene al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Domenico Tesolini calzolaio con Enrica Troleani setaiola — Giuseppe Biolo agricoltore con Luigia Michelutti contadina — Francesco Nassimbeni impiegato con Santa Cicutini setaiola.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Tonutti falegname con Lucia Piccoli att. alle oce. di casa — Nob. Giacomo Dott. Vittorelli segretario di Prefettura con Antonietta Casalini possidente — Gio. Battista Ermacora falegname con Rosa Zanussi setaiola — Emanuele Bassi falegname con Italia Castellani setaiola — Giacomo Vicario agricoltore con Maria Roli contadina — Avv. Domenico Fragiaco possidente con Giulia Valentini agiata — Leocardo Pellegrini fabbro con Giuseppina Bon cucitrice — Giuseppe Bonacini ragioniere con Maria Nave agiata — Gio. Battista Croatto agricoltore con Santa Palmiano contadina — Francesco Antonio Paschini capo-tessitore meccanico con Anna Feruglio ordinatrice — Valentino Cicchiatti operaio con Luigia Zilli att. alle oce. di casa — Domenico Stirani agricoltore con Caterina d' Orlanda contadina — Pietro Lucighi fornaio con Lucia Nassimbeni att. alle oce. di casa — Marco Grando cameriere con Angela Marcuzzi sarta — Giovanni Marcuzzi tappezziere con Luigia D' Agostini att. alle oce. di casa — Autonio Micello facchino con Giuseppina Paparotti contadina — Conte Carlo-Adamo Caratti possidente con Giovanna Pez agiata — Giuseppe Moretti facchino con Anna Pigani serva.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 febbraio 1881

VENEZIA 78 — 2 — 67 — 87 — 18

Carlo Moretto garante responsabile.

Casa da Vendere

per uso di civile abitazione in questa Città sita in Via della Prefettura all'anagrafe N. 1.

Per trattative rivolgersi al sig. Bellina Alberto — Faedis.

LABORATORIO CHIMICO GALENICO — VENEZIA — della Farmacia di S. Biagio — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Rugiada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — eontesimi 50 a scatola — Deposito alla Farmacia Biasioli in Udine.

